

Sac. Padre santo, Figlio Salvatore, Spirito nostra gioia

Tutti Trinità, comunione di amore,
ti rendiamo grazie per aver reso ciascuno di noi
messaggio di speranza
e invito a trasformare in vita la morte,
il peccato in profumo di santità
da espandere per il mondo. Amen.

Benedizione e congedo

Canto finale *(a scelta tra i canti conosciuti dalla comunità)*

“CHI PERDERÀ LA PROPRIA VITA...”

Via Crucis per la comunità



Orazione finale

Sac. Padre santo e buono,
tu che abiti in una luce inaccessibile
hai mandato a noi il Cristo tuo Figlio
Parola del tuo amore.

Tutti **Tu, Dio, sei amore infinito.
Hai donato a noi il tuo Figlio Gesù
parola che consola, gesto che accoglie,
mano che solleva.**

Sac. Cristo, Parola fatta carne,
hai lavorato con mani d'uomo,
hai pensato con mente d'uomo
hai amato con cuore d'uomo,
hai incontrato ogni uomo.

Tutti **Gesù, uomo tra gli uomini,
la tua vita è stata per noi
visita di Dio alla solitudine umana;
la tua morte in croce, liberamente accolta,
risurrezione di vita su ogni egoismo.**

Sac. Spirito Santo, infinito Amore,
ti ringraziamo perché fai di noi il profumo di Cristo
diffuso tra i fratelli per portare la salvezza
all'uomo che soffre.

Tutti **Spirito, Amore sovrabbondante di Dio,
che raggiungi ogni luogo
e fai fiorire una primavera di luce
rendici tuoi collaboratori
nel profumare il mondo di Risurrezione.**

Dopo l'ultima stazione rimanendo in piedi un lettore proclama:

Dal Vangelo di Giovanni (20, 1.11-18)

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.

Maria stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: "Donna, perché piangi?". Rispose loro: "Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto". Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. Le disse Gesù: "Donna, perché piangi? Chi cerchi?". Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: "Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo". Gesù le disse: "Maria!". Ella si voltò e gli disse in ebraico: "Rabbuni!" - che significa: "Maestro!". Gesù le disse: "Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro". Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: "Ho visto il Signore!" e ciò che le aveva detto.

Breve riflessione

Colui che presiede può tenere una breve omelia.

Gesto di carità

Se lo si ritiene opportuno e spiegandone il senso, si può esprimere un gesto di carità anche attraverso la raccolta di offerte. Durante la questua si può eseguire un canto. Al termine ci si mette in piedi e si conclude:

CANTO

(a scelta tra i canti conosciuti dalla comunità)

Sac. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito
Santo.
Tutti **Amen.**

Sac. Il Signore che guida i nostri cuori nell'amore
e nella pazienza di Cristo, sia con tutti voi.
Tutti **E con il tuo spirito.**

Un lettore dall'ambone proclama:

Dal vangelo secondo Marco (8, 34-38)

Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, Gesù disse loro: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà. Infatti quale vantaggio c'è che un uomo guadagni il mondo intero e perda la propria vita? Che cosa potrebbe dare un uomo in cambio della propria vita? Chi si vergognerà di me e delle mie parole davanti a questa generazione adultera e peccatrice, anche il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui, quando verrà nella gloria del Padre suo con gli angeli santi».

Dopo un breve tempo di silenzio si può introdurre in chiesa la croce, mentre un solista recita la seguente preghiera.

Sol. Signore, tu hai detto:
"Chi vuol essere mio discepolo,
prenda ogni giorno la sua croce su di sé e mi segua".
Io voglio ora calcare le tue orme
e nello spirito seguirti sulla strada della passione.

Lascia che riviva nell'intimo
ciò che tu hai sofferto per me.
Aprimi gli occhi, tocca il mio cuore perché io veda
e profondamente m'accorga quanto grande
è il tuo amore per me;
fa' che mi rivolga tutto a te mio Salvatore
e mi stacchi dal peccato
che fu causa di questi amari dolori.
Del mio peccato, Signore, mi pento di tutto cuore.
Voglio ricominciare da capo;
voglio aprirmi seriamente e seguirti.
Aiutami in questo.
Aiutami anche a portare la mia croce insieme a te.
La strada della sofferenza è scuola d'ogni dolore,
d'ogni pazienza e di abnegazione.
Fammi conoscere il bisogno
che io ho di tutto questo.
Insegnami a capire quanto essa ha da dirmi,
ciò che proprio io devo fare e proprio ora.
E poi fa' che quanto riesco a comprendere
si rafforzi e porti frutti,
affinché agisca di conseguenza.

(Romano Guardini)

Sac.

Preghiamo.
O Padre, concedi a questa tua famiglia
di celebrare con fede
i misteri della passione del tuo Figlio,
per gustare la dolcezza del tuo perdono
e camminare sulla via della santità.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti

Amen.

nell'ordine naturale e soprannaturale senza il vostro aiuto e senza la vostra grazia. Confesso di essere per natura mia, corrotta dalle origini e peggio guastata dalle mie tristi abitudini, la stessa miseria. Oh mio Dio! Dunque la conoscenza e l'adempimento della vostra volontà è il fine della nostra vita quaggiù, è il compendio di tutti i nostri doveri, è l'obiettivo e il termine di ogni giustizia e di ogni perfezione, è l'argomento di ogni nostra gloria e d'ogni nostra felicità. Oh mio Dio! lasciate dunque che io vi faccia una preghiera che tutte le altre riassume, la preghiera che voi sovrano mio Padre, mio Maestro, mi avete insegnato: *fiat voluntas tua!*, Sia fatta la tua volontà. Oh! in ciò consiste il dovere e la virtù della carità: infatti che cos'è amore", fuorché l'aderire della volontà dell'amante alla volontà dell'amato, sicché di essi due per mezzo della volontà si effettui una ineffabile unione?"

Preghiera

Signore,
nei giorni del dubbio, tieni accesa in noi l'attesa.
Nei giorni in cui il silenzio della vita
ci pesa sul cuore
come il masso che ha chiuso la tua tomba,
aiutaci a credere che esso è il grembo fecondo
in cui si prepara la vita.
Fa' che la tua Chiesa, e ciascuno di noi in essa,
sappiamo tenere desta l'attesa
e aiutare ogni donna e ogni uomo
a credere che la morte
non è l'ultima parola sulla vita.

Preghieria Signore Gesù,
i nostri occhi sono gonfi di lacrime.
Facci vincere tutto ciò che ci trattiene
al di qua della tua luce;
dacci lo sguardo di chi sa vedere, al di là,
l'invisibile disegno di un mondo in pace
e di un'umanità riconciliata.
Dacci cuore e mani coraggiosi,
disposti a operare per il bene.
Solo così diremo a tutti
che la tua morte ha rinnovato ogni cosa.

XIV Stazione:

Gesù è deposto nel sepolcro

L'amante e l'Amato: non svegliate il mio amore

Lettura *Dal Vangelo secondo Marco (15, 44-47)*

Giuseppe allora, comprato un lenzuolo, lo calò giù dalla croce e, avvolto nel lenzuolo, lo depose in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare un masso contro l'entrata del sepolcro. Intanto Maria di Màgdala e Maria madre di Josès stavano ad osservare dove veniva deposto.

Meditazione Dagli *Scritti spirituali* del Beato Giuseppe Toniolo:

“Sì, confesso, mio Dio, prostrato innanzi a voi, che siete Colui che è, mentre io sono colui che non è, di essere propriamente nulla, nulla sapere e potere

Antifona *(Ora e dopo ogni stazione si canta un'antifona:
un canone o il ritornello di un canto conosciuto dalla comunità)*

I Stazione:

Gesù davanti a Pilato.

“Io sono re” ... Venga il tuo regno

Lettura *Dal Vangelo secondo Giovanni (18, 37)*

Allora Pilato gli disse: "Dunque tu sei re?". Rispose Gesù: "Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce".

Meditazione Da *La nostra vocazione sociale* di Giorgio La Pira:

“Il pieno adempimento del nostro dovere, di uomini e di cristiani, avviene solo quando noi avremo collaborato, direttamente o indirettamente a dare alla società una struttura giuridica, economica e politica adeguata – quanto è possibile nella realtà umana – al comandamento principale della carità”.

“Pensa: avere nell'animo questo pensiero: bisogna trasformare, perché sia più buona, questa città dell'uomo! Non è forse la città che Cristo stesso ha abitato? Non è quella dove abitano i nostri fratelli? Non è qui che va fatto circolare l'amore e la verità? Non essere come coloro che non sono cristiani; costoro dicono: non c'è niente da fare, il mondo è stato e sempre sarà così! Il cuore cristiano dice diversamente: dice che l'amore è sempre operoso ed efficace: dice che il seminatore non perde mai il seme che con gesto amoroso e largo getta nei

solchi”. “Che significa l’equiparazione al seme? Significa che abbiamo una missione trasformante da compiere, significa che per opera del nostro sacrificio amoroso, reso efficace dalla grazia di Cristo, noi dobbiamo mutare – quanto è possibile – le strutture di questo mondo per renderle il massimo adeguate alla vocazione di Dio: *Venga il tuo regno come in cielo così in terra*”..

Preghiera Signore Gesù,
quando ci prende la tentazione di chiederci
a che cosa serve ciò che facciamo,
ricordaci tutto ciò che ci hai insegnato.
Aiutaci a credere che ciò che facciamo in tuo nome
serve alla costruzione della città dell’uomo,
al rispetto della sua dignità, allo sviluppo dei popoli,
alla ricerca della giustizia.
Insegnacelo ad ogni nostro sguardo alla tua croce.
Amen.

II Stazione:

Gesù è caricato della croce.

Imparate da me che sono mite e umile di cuore

Lettura *Dal Vangelo secondo Matteo* (11, 28-30)

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero".

XIII Stazione:

Gesù è deposto dalla croce

Chi perde per causa mia, la vita la ritrova

Lettura *Dal Vangelo secondo Marco* (15, 42-44)

Venuta ormai la sera, poiché era la Parasceve, cioè la vigilia del sabato, Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anch'egli il regno di Dio, con coraggio andò da Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, gli domandò se era morto da tempo. 45 Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe.

Meditazione *Dagli Scritti spirituali del Beato Giuseppe Toniolo:*

“La sublime unione originaria del divino con l’umano fu spezzata dal peccato; e seguì scissura e conflitto fra la natura e la grazia, fra l’uomo e Dio; e si aspersero lunghe e lacrimevoli pagine della storia, di cui questo fatto primo è il segreto e la chiave di volta. Ma tale unione sublime fu restaurata dalla redenzione; e seguì un riavvicinamento della natura alla grazia, dell’uomo a Dio; e con questo fatto si inaugurano ben altre e gloriose pagine della storia, che racchiudono il responso delle leggi della civiltà. [...] Oh! Dio dell’amore, che ad insegnare a me pure l’amore discendeste benignamente in me a nutrirmi delle vostre carni e del vostro sangue, mio cibo, mia forza, mio lume, mio rinnovatore, mio tutto, trionfate di me: spezzate la durezza della mia cervice, piegate docile il mio intelletto, vuotate di me stesso il mio cuore, annichilite la mia volontà trasformandola nella vostra, prendete il possesso dell’anima mia, siatene il padrone assoluto e perenne”.

ineffabile dono, che solo il Cristo può dare nell'ora suprema della Redenzione, il dono della SS.ma Vergine alla derelitta umanità. Che fremito dovette passare nel tuo cuore, o benedetta Madre di Dio, quando, in luogo del Figlio SS.mo, tu dovevi ricevere nella persona di Giovanni tutti noi peccatori e crocifissori del tuo stesso Figlio! Che cambio e che cordoglio fu il tuo? Lasciare l'Agnello purissimo per ricevere la gran massa dei peccatori...

Che grandioso mistero è quello della redenzione: un Dio che si lascia trafiggere per amore delle sue ingrato creature... "Il soldato gli aprì il costato con una lancia": e fu quella la dolce ferita alla quale tutti possono avere libero accesso... O Gesù donami un umile posto, anche l'ultimo, ma per starmene con te per tutta la vita. Temo del mondo, delle creature, di me stesso, ma nel tuo sacro costato potrò assorbire la brezza divinamente pura del tuo amore.

Preghiera

Signore Gesù,
aiutaci a resistere nell'ora della tentazione.
Fa' che non ci scandalizziamo
del tuo dolore, della tua debolezza,
del tuo fallimento, della tua morte.
Custodisci la tua Chiesa e ogni nostra parrocchia,
perché non cedano alla tentazione del potere,
del successo, dell'immagine.
Ti chiediamo per esse il coraggio
di proclamare con voce forte e chiara
che la loro vita è il mistero della tua Pasqua.

Meditazione

Da una *lettera* del Servo di Dio Giovanni Modugno ad una sua allieva:

"La volontà di Dio è che ciascuno lo glorifichi con le sue opere e che faccia il massimo bene possibile, utilizzando anche i mali per ottenerne innumerevoli beni. Supponiamo per esempio che io abbia nella mia famiglia o nel mio campo di lavoro una persona prepotente, malvagia, come potrò io utilizzare questo male per santificare la mia vita? Eserciterò con coraggio e con perseveranza le virtù della pazienza, della fermezza, della prudenza e soprattutto dell'amore verso i nemici, che è la virtù essenziale del cristiano.

L'impresa è certo difficile; ma io invocherò l'aiuto di Dio perché io eserciti coerentemente quelle virtù... Nel malvagio il cristiano sa scoprire un disgraziato che dev'essere corretto dalla nostra mitezza, dalla nostra misericordia, dal nostro spirito di pace. Non per nulla Cristo disse che era venuto specialmente per guarire le anime dei peccatori e vuole noi tutti suoi collaboratori"

Preghiera

Tutto è già compiuto.
Il tuo sangue è stato versato,
per dissetare il nostro bisogno di amore.
Tutto è per sempre.
L'amore è inscritto per sempre nella storia,
perché possa continuare a trasformare la vita.
Insegnaci, Signore,
che la mitezza è il volto quotidiano
della misericordia del Padre:
insegnacela ogni giorno,
tu che sei mite e umile di cuore.

III Stazione:

Gesù cade sotto la croce per la prima volta

Perché abbiano la vita

Lettura

Dal Vangelo secondo Giovanni (10, 8.10)

Allora Gesù disse loro di nuovo: “Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza”.

Meditazione

Da un discorso di Vittorio Bachelet:

“Occorre soprattutto una forza spirituale che testimoni, nella povertà dei mezzi umani, la fedeltà della Chiesa a Cristo, in una carità aperta e libera verso tutti i fratelli, facendosi trasparente al Suo volto. Ma questo non si fa senza dare la propria vita: come ha fatto P. Massimiliano Maria Kolbe nel campo di concentramento, ma come ciascuno di noi può e deve fare ogni giorno perché un fratello, perché i fratelli abbiano un po' più di vita”.

“Non si vince l'egoismo mostruoso che stronca la vita se non con un supplemento d'amore, se non contrapponendo la capacità di dare la vita per il sostegno e la difesa degli inermi, degli innocenti, di chi vive in una insostenibile situazione di ingiustizia. Non si vince questo nostro egoismo se non riscoprendo il valore di ogni uomo perché figlio del Padre che dà la vita”.

(V. Bachelet, Relazione alla II Assemblea nazionale dell'Azione cattolica Italiana, Roma settembre 1973)

alla nostra famiglia, ai nostri amici,
alle persone che incontriamo ogni giorno
è l'amore in cui, nei gesti quotidiani,
muore una parte di noi
perché dal dono di noi nascano perdono,
affetti purificati, servizio disinteressato.
Alla tua scuola, fa' che impariamo l'amore.

XII Stazione:

Gesù muore in croce

Dal costato dell'Agnello sgorgò sangue e acqua

Lettura

Dal Vangelo secondo Giovanni (19, 30-34)

E, chinato il capo, consegnò lo spirito.
Era il giorno della Parasceve e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato - era infatti un giorno solenne quel sabato -, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua.

Meditazione

Dagli *Scritti spirituali* della Serva di Dio Bina Morfini:

Volgiamo lo sguardo a Gesù trafitto sulla croce, tra gli spasimi, agonizzante nel vasto mare di dolori in cui è immerso, abbandonato persino dal Padre celeste: nell'estremo anelito pensa ancora a coloro che sarebbero rimasti orfani e li ricolma di un

Certo tutto questo pesa. Ma sia fatta la volontà del Signore”.

A una sua allieva: “Quando dicevi che temevi di perdermi... avevi capito tutto. Così ora si compie”.
“Ho capito in questi giorni che vuol dire che bisogna aggiungere la propria sofferenza alla sofferenza di Gesù Cristo per la salvezza del mondo”.
“Che Iddio mi assista. Mi dia forza e mi faccia capire”.

Alla figlia Maria Fida riguardo al nipotino Luca: “Terro stretto Luca a me fino all’ultimo istante, sperando che non gli resti il segno di questa vicenda, ma che, misteriosamente, l’amore rimanga”.
“Mi consolo pensare che, prendendo io quel che sta per arrivare, lo scanso agli altri, lo scanso a Luca e Luca potrà star bene”.

Alla moglie Nora: “Mi consola pensare che, prendendo quel che viene, lo storno da voi”.

Alla moglie Nora: “In tanti anni e in tante vicende i desideri sono caduti e lo spirito si è purificato. E, pur con tante mie colpe, credo di aver vissuto con generosità nascoste e delicate intenzioni. Muoio, se così deciderà il mio partito, nella pienezza della mia fede cristiana e nell’amore immenso, per una famiglia esemplare che io adoro e spero di vigilare dall’alto dei cieli”.

Preghiera

Signore, ora che tutto sembra finito,
tutto è compiuto.
L’amore con cui ci hai amato è perfetto,
e tutto ricomincia.
Aiutaci a credere che la cosa più grande
che possiamo dare agli altri,

Preghiera

Signore Gesù,
siamo troppo abituati a sentirci raccontare
le parole e i gesti
che nel giro di poche ore ti hanno consegnato
alla solitudine totale
e all’annientamento della morte.
Fa’ che siamo ancora capaci di stupirci
dell’abisso di male che ti ha travolto
e dell’abisso di amore con cui hai voluto salvarci.

IV Stazione:

Gesù incontra sua Madre

La rosa di Gerico

Lettura

Dal Vangelo secondo Luca (2, 34-35.51)

Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse:
"Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di
molti in Israele e come segno di contraddizione - e
anche a te una spada trafiggerà l'anima -, affinché
siano svelati i pensieri di molti cuori".
Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo
cuore.

Meditazione

Dagli *Scritti spirituali* della Serva di Dio Bina Morfini:

Mi pare che rose e gigli si addicono a rispecchiare
quelle virtù che rendono più soave la linea di
perfezione di Maria Addolorata. Non la chiama la
Chiesa ‘rosa mistica’, la ‘rosa di Gerico’?...

Non la consideriamo noi rosa di carità, rosa purpurea di dolore, rosa circondata di spine nella passione del suo Figlio? E come la rosa è considerata come la regina dei fiori, così è considerata Maria Regina del cielo e della terra, Regina degli Angeli e dei Santi, la Regina dei Martiri, dei Vergini, dei Confessori e di tutti... E noi, suoi devoti, rose vogliamo offrire alla sua materna bontà. Rose che raccolte, si nutrono di amore generoso verso i nostri fratelli, compatendo, perdonando, aiutando, donando, spargendo ovunque i petali profumati di quei fiori che, se recano sorriso di conforto a coloro che ci circondano, recano motivi di compiacenze al Cuore della Madre benedetta...

Preghierà

Maria,
nei giorni in cui il male sembra dominare
e tutto travolgere,
donaci la tua stessa fede.
Nei giorni in cui l'odio, il risentimento,
il desiderio di vendetta
sembrano spingere il nostro cuore
in un vicolo senza uscita,
donaci la tua stessa speranza e il tuo stesso amore.

V Stazione:

Il Cireneo aiuta Gesù a portare la croce

Prendete il mio giogo e seguitemi

Lettura

Dal Vangelo secondo Marco (15, 21)

Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo.

non ci appartiene e se sentiamo che è nostra è solo perché il Signore ce l'ha data e lo ha fatto perché abbiamo la possibilità di santificarci”.

Preghierà

Signore,
crediamo che sei il Figlio di Dio
perché hai voluto arrivare
fino alla cima del Calvario;
perché hai mostrato dove sta la dignità dell'uomo;
perché sei morto perché altri avessero la vita
e tutti noi potessimo vivere per sempre.

XI Stazione:

Gesù è inchiodato alla croce

Ora si compie la volontà del Padre

Lettura

Dal Vangelo secondo Giovanni (19, 28-30)

Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: "Ho sete". Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: "È compiuto!".

Meditazione

Dalle *Lettere dalla prigionia* di Aldo Moro
a familiari e amici:

Alla moglie Nora: “Credo di essere alla conclusione del mio calvario”.

Alla figlia Annamaria e al genero: “Siate buoni e puliti come siete stati sempre. Iddio vi aiuterà. Quello che egli vi toglie, vi darà in altro modo.

X Stazione:

Gesù è spogliato delle vesti

La vita non ci appartiene

Lettura

Dal Vangelo secondo Giovanni (19, 23-24)

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti - una per ciascun soldato - e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: "Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca". Così si compiva la Scrittura, che dice: *Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte.*

E i soldati fecero così.

Meditazione

Dal *Diario spirituale* della Serva di Dio Santa Scorese:

“L'uomo non ha ancora capito che è fatto per cieli più alti, anche di quello che vede, e che la terra non è altro che il solo ‘mezzo’ per poter conquistare la santità. Ci affanniamo così tanto a guadagnare, ad andare a scuola, a comprare questo o quello, ma così ci vendiamo solo l'anima. Quando arriva la morte non chiede certamente se abbiamo finito di pulire la nostra camera, se abbiamo studiato bene quella lezione, se abbiamo comprato il corredo per i figli: arriva e basta. Più che altro io non vedo la morte come colei che arriva e toglie tutto, ma questo lo vedo come il momento in cui il Signore ti richiama alla Sua Casa e lo fa così, come non ti ha chiesto se volevi nascere o no. Colgo il significato della vita. La vera vita non è questa. Dobbiamo imparare a vivere in funzione di Cristo, puntando solo a Lui, non perché abbiamo paura della morte, ma perché dobbiamo prendere coscienza che essa

Meditazione

Dal *Diario spirituale* della Serva di Dio Santa Scorese:

“Di fronte a questo Dio che ti ama così e sa veramente e risponde a tutte le tue necessità come puoi non sciogliere il tuo cuore e amarlo a costo di morire per lui? ‘Vieni e seguimi’ mi hai detto e io ho risposto. Mi sono fidata, ma non ho capito che dovevo seguire la tua croce, il tuo abbandono, il tuo dolore,... Tu mi hai chiesto di amarti fino in fondo, fin sul Golgota e ho paura... Signore, dammi di sceglierti ogni giorno, ogni attimo, come la mia roccia, il mio tutto. [...] Ti chiedo, mio Dio, di esserti fedele e di essere pronta a morire a me stessa perché Tu venga lodato ed esaltato per la tua potenza e immenso amore.

Preghieria

Ti preghiamo, Signore,
per la Chiesa che hai generato con il tuo sangue.
Fa che in ogni povero che cammina curvo
sotto il peso dell'ingiustizia, dell'oppressione,
della violenza, del dolore sappia vedere te.
Che la tua Chiesa sappia farsi per amore
Cireneo dell'umanità.
E ti preghiamo anche per ciascuno di noi:
fa' che quando ci sentiamo schiacciati
sotto il peso della prova,
possiamo incontrare un cireneo
capace di dirci che quel legno maledetto
si chiama croce.

VI Stazione:

La Veronica asciuga il volto di Gesù

Rifatti a sua immagine e somiglianza

Lettura *Dal Salmo 44 (44, 4)*

Non con la spada conquistarono la terra,
né fu il loro braccio a salvarli;
ma la tua destra e il tuo braccio
e la luce del tuo volto,
perché tu li amavi.

Meditazione Da *La città dell'uomo* del Servo di Dio
Giuseppe Lazzati:

“Dice il Concilio Vaticano II nella *Lumen gentium*: ‘la chiesa è in Cristo come un sacramento o un segno e uno strumento dell’intima unione con Dio e dell’unità di tutto il genere umano’. Se l’intima unione con Dio è la restituzione nei credenti in Cristo dell’‘immagine e somiglianza’ che, nel Figlio unigenito fatto uomo per la nostra salvezza, li fa figli adottivi del Padre, penso che l’‘unità di tutto il genere umano’ non sia da intendere quale puro fatto spirituale; ma, sul suo fondamento, nel rispetto da riconoscere a ogni famiglia etnico-culturale, popolo o nazione, il costituirsi di quella ‘città dell’uomo a misura d’uomo’, di quella società umana universale che è lecito pensare come termine terreno del disegno di creazione”.

“Per far questo il cristiano deve rinunciare la mondo, inteso, dice Giovanni, come ‘concupiscenza della carne, concupiscenza degli occhi e superbia della vita’ (1Gv 2, 16). Il cristiano s’impegna a rinunciarvi con la promessa pronunciata nel Battesimo e rinnovata ad ogni

L’apporto più grande della Chiesa verso le generazioni, al positivo sviluppo della storia dell’umanità, è la testimonianza che siamo tutti figli di un unico Padre, redenti da Cristo e chiamati a salvezza. Ma di qui nasce un impegno non già più sfumato, ma invece assai rigoroso per il cristiano: perché si tratta di dimostrare con la vita e con le opere che crediamo davvero che siamo tutti fratelli in Cristo redentore. Per questo occorre non dimenticare anche la carità da persona a persona, quella che non solo ci fa vedere nella concretezza della sofferenza del fratello il volto di Cristo e ci fa essere per lui ‘prossimo’ – come il Samaritano per il viandante aggredito –, ma che è indispensabile altresì per dare una dimensione umana e fraterna anche alle più ardite costruzioni sociali”.

(V. Bachelet, Relazione alla II Assemblea nazionale dell’Azione cattolica Italiana, Roma settembre 1973)

Pregiera

Signore, fa’ che sappiamo riconoscerti
mentre ci cammini accanto.

Fa’ che sappiamo amarti nei fratelli e nelle sorelle
che condividono con noi il cammino della vita.

Insegnaci a scoprire nella vita di ogni giorno
la dolcezza dell’amore, più forte del nostro peccato.

e sono disposti a pagarne il prezzo;
ci sono donne e uomini fedeli nel silenzio
alle persone che Tu hai posto loro accanto;
c'è chi sa restare al proprio posto
al di là di ogni tornaconto, anche nella solitudine.
Questo amore parla di dignità e di martirio.

IX Stazione:

Gesù cade sotto la croce per la terza volta

Ama il prossimo tuo

Lettura

Dal Vangelo secondo Matteo (25, 34-37.40)

Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra:
"Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità
il regno preparato per voi fin dalla creazione del
mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da
mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero
straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete
vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e
siete venuti a trovarmi". "In verità io vi dico: tutto
quello che avete fatto a uno solo di questi miei
fratelli più piccoli, l'avete fatto a me".

Meditazione

Da un discorso di Vittorio Bachelet:

“Perché l'educazione sia veramente fondata sul
Vangelo deve essere sempre radicata nella
consapevolezza che il modo più efficace attraverso
il quale la Chiesa partecipa alla positiva
trasformazione della vicenda umana è l'annuncio di
Cristo morto e risorto e della Sua redenzione, ...

Pasqua, sapendo di poter contare sulla forza che gli
comunica la vita divina (grazia santificante) datagli
in Cristo attraverso la Chiesa, che lo fa 'uomo
nuovo' e, come tale, capace di operare 'trattando le
cose temporali e ordinandole secondo Dio'”.

Preghiera

Il tuo volto, Signore, cerchiamo tutti noi
che portiamo nel cuore il desiderio di te,
Signore, aiutaci a credere
che il volto luminoso che cerchiamo
si manifesterà oltre le percosse;
che la tua forza è nella mitezza
grazie alla quale sei segno della bontà del Padre.
Facci capire che non si giunge alla luce
se non passando attraverso la via del dono di sé,
attraverso la via dell'amore.

VII Stazione:

Gesù cade sotto la croce per la seconda volta

Schiacciato sotto il peso dei nostri dolori

Lettura

Dal libro del profeta Isaia (53, 4-5)

Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è
addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo
castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato
trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre
iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto
su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

Meditazione Da *Religione e vita* del Servo di Dio
Giovanni Modugno:

“Anche una sola goccia del sangue versato da Cristo può salvare tutto il mondo da ogni delitto; allora, nella sua passione, perché tutto quel sangue, tutte quelle torture? Per dimostrarci quanto sia preziosa la vita soprannaturale, che, per esserci resa, costò tanto cara al Salvatore; e inoltre, per darci coraggio nelle nostre avversità, nei nostri dolori. Se in certi momenti della vita non ci fosse presente l'esempio di Cristo sulla croce, quanti non naufragherebbero nella disperazione? E il Salvatore non ha sofferto il sacrificio costretto e forzato; l'ha offerto spontaneamente, liberamente, ratificando per amore la volontà di giustizia e d'amore del Padre suo. [...] La croce è il simbolo di tutta la vita: un desiderio, una passione, una fortuna, come una linea, e un impedimento che si pone di traverso... La maggior parte degli uomini non è preparata a questa linea trasversale, e non sa sopportare la croce, e protesta contro Dio appena vede ostacolato quale che gli sta a cuore... Educiamoci a sopportare la croce e ad essere fedeli compagni di Cristo nella via del Calvario”.

Preghiera Signore Gesù, nella tua solitudine
c'è ogni nostra solitudine.
Nella tua angoscia ci sono tutte le nostre paure,
le nostre domande.
Grazie per aver voluto sperimentare
la fragilità delle nostre speranze,
il peso delle nostre solitudini,
l'angoscia dell'oscurità.
Aiutaci ad attraversarle senza rinunciare ad amare.

VIII Stazione:

Gesù incontra le pie donne

Prendetevi cura della città, dei vostri figli, dei poveri

Lettura *Dal Vangelo secondo Luca (23, 27-28)*

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli.

Meditazione Da un discorso e dagli scritti di Giorgio La Pira:

“Ogni città è nel tempo una immagine lontana ma vera della città eterna. Amatela, quindi, come si ama la casa comune destinata a noi e ai nostri figli. Custoditene le piazze, i giardini, le strade, le scuole, curatene con amore, sempre infiorandoli e illuminandoli, i tabernacoli della Madonna, che saranno in essa costruiti; fate che il volto di questa vostra città sia sempre sereno e pulito. Fate, soprattutto, di essa lo strumento efficace della vostra vita associata: sentitevi, attraverso di essa, membri di una stessa famiglia: non vi siano fra voi divisioni essenziali che turbino la pace e l'amicizia: ma la pace, l'amicizia e la cristiana fraternità fioriscano in questa città vostra come fioriscono gli alberi a primavera”

(Discorso per la consegna di 5.500 vani ad assegnatari a Firenze, da Le città sono vive Firenze 1957).

Preghiera Signore Gesù,
queste discepoli fedeli parlano di un amore
che è più forte della morte, proprio come il tuo.
In esse ci sono tutti coloro
che credono agli ideali grandi